Anno 49. N. 70

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico della sera

Martedì 16 marzo 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Un altro incrociatore di corsa germanico affondato

Le dichiarazioni alle Camere di Londra e di Berlino

L'incrociat. "Dresden,, affondato

Cinque minuti di combattimento

PARIGI, 16 (ore 1.45) — *L'ambasciata britannica comunica la seguente nota:*

«*L'Ammiragliato annuncia che il 14 marzo gli incrociatori inglesi* Glasgow e Kent *ed un incrociatore ausiliario* Orama, *raggiunsero l'incrociatore tedesco* Dresden *presso l'isola di Juan Fernandez.*

Dopo cinque minuti di combattimento il Dresden *ha abbassato la bandiera, alzando la bandiera bianca.*

L'incrociatore tedesco aveva subito gravi danni ed il fuoco erasi manifestato a bordo. Poco dopo le stive esplodevano e il Dresden *affondava. Il suo equipaggio fu salvato.*

Le navi britanniche non ebbero alcuna perdita, nè subirono alcun danno.

LONDRA, 16 (Ufficiale) — *Gli incrociatori britannici* Glasgow e Orama *sorpresero l'incrociatore tedesco* Dresden *nei paraggi di Juan Fernandez. Dopo un combattimento di cinque minuti il* Dresden *abbassò la bandiera e si è arreso.*

Il Dresden, *molto danneggiato, bruciava. Le stive sono saltate in aria.*

Il Dresden affondò; l'equipaggio fu salvato. Nessuna perdita britannica.

L'incrociatore «Dresden» che era riuscito a salvarsi nella battaglia di Falkand, nella quale venne distrutta la flotta delle navi da corsa germaniche, trovò al fine la stessa sorte dei suoi compagni.

Degli incrociatori tedeschi di corsa rimane ancora superstite soltanto il «Karlsruhe», che non si sa dove sia e viene attivamente ricercato dalle navi inglesi.

I torpedinati della Manica e del Mare Nord

LONDRA, 16 (ore 2) — *L'ammiragliato annuncia che viene confermato oggi che i vapori* Florazan, Headlans e Hardale *furono attaccati e affondati da sottomarini tedeschi.* (Stefani)

LE NOTEVOLI INFORMAZIONI DI KITCHENER sull'andamento della guerra

LONDRA, 16. — (Camera dei lordi) — *Il ministro della guerra Kitchener dice:*

«*Dopo l'ultimo mio discorso abbiamo inviato rinforzi sostanziali in Francia. L'esercito francese fece importanti progressi sopratutto in Champagne. Gli attacchi tedeschi contro Varsavia sono falliti. Le operazioni nei Dardanelli, soggiunse lord Kitchener, procedono bene.* (Stefani)

La guerra nel Golfo Persico

LONDRA, 16 (ore 3.45) — (Camera dei Comuni) — *Il sottosegretario agli esteri principe Rosebery, rispondendo all'interrogazione di un deputato chiedente le ultime notizie sulle operazioni del Chatt-El-Arab e del Golfo Persico, dice che non vi è nulla di nuovo che si possa comunicare, tranne la pretesa dei turchi di avere riportato un successo, che è priva di fondamento. Le gravi perdite riportate costrinsero i turchi a ritirarsi dopo un combattimento e le difese britanniche furono rafforzate.*

Le battaglie nel Belgio e nella Francia

Gli inglesi a Saint-Louis d'Ypres

Nell'Argonne e in Alsazia

PARIGI, 16 (ore 1.15 - arr. ore 8) — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

«La giornata fu contrassegnata da numerose azioni favorevoli per noi.

«Nella regione di Lombaertzyde la nostra artiglieria bombardò assai efficacemente le opere nemiche.

«I tedeschi tentarono di riprendere un fortino che prendemmo loro nella notte dall'11 al 12. Essi furono respinti, lasciando una cinquantina di morti sul terreno. Le nostre perdite furono insignificanti.

«A sud di Ypres l'esercito britannico che l'attacco tedesco di ieri aveva costretto a ripiegare oltre Saint Louis, riprese il villaggio e quasi la totalità delle trincee nemiche, malgrado parecchi contrattacchi dell'avversario.

«A nord di Arras un attacco assai brillante della nostra fanteria ci permise di prendere di un sol balzo tre linee di trincee sul fronte di Notre Dame de Lorette e raggiunger l'orlo dell'altipiano. Facemmo centinaia di prigionieri, fra cui parecchi ufficiali e sott'ufficiali. Distruggemmo due mitragliatrici e facemmo esplodere un deposito di munizioni.

«Più a sud, nella regione di Ecurie Roclincourt presso la strada di Lillà, facemmo saltare parecchie trincee tedesche e impedimmo al nemico di ricostruirle.

«Nella regione di Albert presso Carnoy, i tedeschi fecero saltare una mina presso una nostra trincea, e occuparono l'imbuto. Noi li cacciammo. Essi vi si installarono nuovamente, ma un altro contrattacco ci permise di riconquistare le posizioni e vi ci siamo mantenuti da allora e riuscimmo a rimettere allo stato primitivo tutte le nostre organizzazioni difensive.

«Nella vallata dell' Aisne, presso Vassens a nord-ovest di Nouvron, prendemmo sotto il nostro fuoco due compagnie tedesche che subirono forti perdite.

«In Champagne realizzammo nuovi progressi, guadagnammo terreno nei boschi a nord-est di Souain ed a nord-ovest di Perthes, respingemmo due contrattacchi davanti alla vetta 196, al nord-est di Mesuil, ed allargammo in questo settore le nostre posizioni; facemmo prigionieri e prendemmo un lanciabombe.

«Nelle Argonne l'attività fu assai grande da ieri. Nella regione di Bagatelle due contrattacchi nemici furono respinti; demolimmo un blockhaus, ne occupammo lo spazio e vi ci manteniamo. Tra Four de Paris e Bolante il nemico ha tentato due nuovi contrattacchi, che sono falliti come i primi tre.

«A Vanquois la nostra fanteria ha pronunciato un attacco che la rese padrona della parte ovest del villaggio. Facemmo numerosi prigionieri.

«Nel Bois Le Pretre (nord-ovest di Pont a Mousson) i tedeschi fecero saltare colle mine quattro nostre trincee avanzate, che furono completamente distrutte. Essi vi presero piede dopo l'esplosione; noi riconquistammo le due prime e metà della terza. Tra Bois Le Pretre e Pont a Mousson nei Hauts de Rieupe il nemico ha cominciato un attacco che fu respinto». (Stefani)

SULLA VISTOLA E NEI CARPAZI

I russi avanzano nella regione di Prasnitz

PIETROGRADO, 15. — *Un comunicato del grande Stato maggiore russo dice:*

«*Su tutto il fronte della regione di Praznytz dalla ferrovia di Mlawa fino al fiume Orjetz, e sulla riva sinistra progredimmo da per tutto. I contrattacchi furono respinti.*

«*L'artiglieria di Ossowietz smontò parecchie grosse batterie del nemico installate a portata efficace di tiro dalle fortezze.*

«*Sulla sinistra della Vistola non si segnala alcuna azione.*

«*Nei Carpazi, in linea generale, non vi sono cambiamenti. Gli attacchi austriaci nella direzione di Balogrod e quelli tedeschi sulla collina 992 presso Koziuska furono respinti.*

«*Nella Galizia orientale le nostre truppe respinsero il nemico verso il nord di Oberlin.*

«*Si segnala un combattimento di artiglieria a Przemysl*». (Stefani)

La Germania vuole imporre la pace

Le dichiarazioni alla Camera dei Signori

BERLINO 16 (ore 0.50). — La Camera dei Signori ha approvato in blocco il bilancio senza discussione.

Il ministro Delbruck ha rilevato il fatto senza precedenti di questa votazione come la prova della volontà unanime di vincere ed ha soggiunto che gli eserciti nemici si sono continuamente infranti contro l'incrollabile argine delle truppe tedesche.

«Gli avversari della Germania vogliono adesso affamarla e fare la guerra contro le donne ed i figli dei tedeschi invece di combattere contro l'esercito e contro la marina (?)

«Il ministro Viviani ha parlato di una rovina finanziaria ed economica della Germania — ha soggiunto il ministro Delbruck fra grande ilarità — Io e voi non sappiamo niente di simile.

«Il ministro Delbruck poi traccia il quadro della prosperità materiale ed economica della Germania: «Noi non siamo sconfitti ma organizzati — egli dice. — Noi, tutti insieme, siamo fermi, dal primo all'ultimo nel pensiero di continuare la guerra con lo stesso successo e riporteremo la vittoria» (applausi unanimi).

Il Presidente della Camera dei signori ha pronunziato un discorso nel quale ha detto:

«La Francia vuole le provincie perdute nel 1871; la Russia vuole la provincia della Prussia orientale; l'Inghilterra vuole la distruzione del nostro commercio. Che cosa hanno ottenuto i nostri avversari finora? La perdita della maggior parte delle nostre colonie non è decisiva e all'incontro il suolo tedesco è libero dal nemico e la Polonia, il Belgio e una gran parte della Francia sono nelle nostre mani. E' così messa in ridicolo l'intenzione dei nemici di annientare la Germania. Se volessimo soltanto respingere il nemico non sarebbe difficile di ottenere rapidamente la pace; ma la Germania non può dichiararsi con ciò solo soddisfatta (applausi prolungati).

«Noi non riporremo la spada nel fodero prima di avere ottenuto la certezza che i vicini non si getteranno di nuovo su di noi; discutere in che cosa consiste questa certezza non sarebbe attualmente conforme agli interessi della Germania».

In altre parole la Germania non penserà alla pace finchè non avrà messo i suoi numerosi nemici nella impossibilità di nuocerle per l'avvenire, vale a dire non li avrà infranti.

E' superbo il coraggio, col quale parlano ancora i ministri germanici e certo questi discorsi aiutano a tener vivo lo spirito di guerra nel popolo tedesco e hanno qualche influenza negli Stati della neutralità per i quali forse vengono principalmente e periodicamente pronunciati.

Ma non è da paragonare l'influenza odierna con quella del passato. Pare a moltissimi, se non a tutti, che in questa incrollabile fede della propria vittoria, ci debbano essere delle incrinature abbastanza larghe. In ogni modo il linguaggio con cui si manifesta e che può riassumersi nel proposito di mettere sotto i piedi tutta quanta l'Europa, se può solleticare l'amor proprio dei tedeschi della Germania e dell'Austria, e renderli, oltre che coraggiosi, temerari, deve anche accrescere non solo fra i belligeranti ma anche fra i neutrali, le avversioni contro un militarismo, verniciato di scienza, col quale si minaccia la tirannide più vasta, pericolosa e infame che sia pesata mai sui popoli del nostro continente. La distruzione dei piccoli Stati civili, operosi, incapaci di difendersi, fatta in nome di Dio e della cultura tedesca; le minaccie a mezza voce, ma in modo da farle sentire, che da Berlino si lanciano contro i neutrali: i metodi di lotta adottati su vasta scala, contro i nemici ed i neutrali, — metodi che si integrano nello spionaggio dentro gli uffici e le case per esempio della nostra penisola e nel contrabbando dei fucili per i ribelli della Libia, coi quali cercano di suscitare altri malanni a questo bonario popolo italiano, proprio mentre trattano coi suoi ministri per combinare della nuova buona amicizia — tutto questo apparato di forza brutale e di insidia infernale con cui i tedeschi operano per sottomettere militarmente ed economicamente l'Europa ha formato la più vasta coalizione dei popoli contro la Germania.

La coalizione contro Napoleone apparisce un giuoco di fanciulli a petto di questa contro la Germania. — E' la Lega più vasta e formidabile che sia mai esistita fra i popoli della terra, per la difesa della propria indipendenza, delle generali libertà, della comune giustizia.

Della catena che avvolge ed isola la Germania e l'Austria dal resto del mondo si sta ora fucinando l'ultimo anello con l'assalto dei Dardanelli. Quando la Russia avrà libera la strada pel Mediterraneo comincierà veramente la seconda fase della guerra delle nazioni e sarà noi crediamo presto decisiva.

Pei servizi automobilistici

ROMA, 16. — La «Federazione nazionale dei Servizi Automobilisti» per mezzo del suo presidente cav. Ernesto Vitari, ha presentato recentemente al Ministro dei LL. PP. on. Ciuffelli un memoriale diretto a rendere meno gravi, nei riguardi degli esercenti di linee automobilistiche, i danni derivanti dalla requisizione in caso di guerra delle vetture da viaggio che l'Autorità Militare trasformerà in «camions» militari. L'on. Ciuffelli ha accolto il memoriale riservandosi di esaminarlo con benevola attenzione e di interessare alle giuste proposte della Federazione l'autorità militare.

Si sollecita da Berlino l'inoltro dei fucili!

VENEZIA, 16. — L'*Adriatico* afferma che la sede della ditta Gondrand di Venezia ha ricevuto dalla casa di Berlino un telegramma col quale viene interessata caldamente a provvedere per il sollecito inoltre dei 92 barili di birra a Tripoli.

A Montecitorio

I provvedimenti per la difesa dello Stato

ROMA, 16. — Essendo stati presentati alcuni emendamenti fra il Governo e la commissione che esaminò i progetti sui provvedimenti per la difesa dello Stato, si prevedeva che il disegno di legge sarebbe passato senza discussione. Invece non fu così.

L'art. 2 della legge stabilisce all'ultimo comma che un premio sulla multa, non mai superiore al terzo di lire 20.00 sia assegnato al privato cittadino che rese possibile l'arresto di un contrabbando. L'on. Modigliani e l'on. Molina si opposero validamente a questo compenso che poteva sembrare un compenso allo spionaggio. L'on. Stoppato replicò che il premio era necessario se non si voleva in molti casi inutilizzare praticamente la legge. Il Governo, senza intervenire direttamente nella discussione, fu del parere del relatore.

Si doveva votare per alzata e seduta. Ma c'erano pochi deputati nell'aula, e siccome con l'Estrema s'era alzata anche quasi tutta la Sinistra, il Presidente credette opportuno di far votare per divisione. Dapprima le forze parevano bilanciarsi: il voto non aveva carattere politico, ma un po' tecnico e un po' sentimentale, e divertiva la Camera. L'onorevole Pantano e l'on. Pala erano rimasti a sinistra: l'on. Boselli s'era messo fra gli applausi dei socialisti all'Estrema Destra, e quando due sottosegretari vennero a fargli dolce violenza per indurlo a votare con la sua parte, il vecchio parlamentare, dopo qualche incertezza evidente, preferì infilare la porticina dei corridoi, donde accorrevano precipitosamente membri ed amici del Governo.

Si stabilì così senza sforzo una maggioranza, e il secondo comma dell'articolo secondo fu approvato.

La discussione sugli altri articoli impegnò governo e commissione ancora per quattro ore, ma non apportò alla legge modifiche sostanziali. L'emendamento più importante era stato proposto alla Commissione dall'on. Orlando stesso e fu approvato dalla Camera: riguarda l'impegno di sottoporre alla sanzione del Parlamento decreti che toccano le materie elencate nell'art. 11.

Un accenno alla battaglia si disegnò in fine di seduta quando si dovette discutere della proposta dell'onor. Gasparotto di dare alla legge carattere temporaneo. L'on. Salandra pose sul suo rifiuto la questione di fiducia, ma siccome il gruppo radicale si era impegnato a sostenere il disegno di legge, l'on. Gasparotto, che è un radicale disciplinato, ritirò l'emendamento.

I socialisti lo raccolsero per il gusto di essere soli un'altra volta, e si contarono in un appello nominale: erano ridotti a 15.

L'andamento del cambio e il parere dell'on. Luzzatti

MILANO, 16. — Il «Sole» ha chiesto all'on. Luigi Luzzatti quale sia il suo pensiero sull'andamento del cambio.

L'illustre economista, trattenuto a letto da una noiosa influenza, manda al giornale una breve nota, soggiungendo che, quanto ha scritto giorni or sono nel *Corriere della Sera* è confermato dalla prova *dei relativi ribassi e dei rialzi impressionanti.*

«Le altissime esacerbazioni — dice l'on. Luzzatti — erano avvenute perchè si dovettero pagare all'estero, cumulati in sieme, molti debiti, segnatamente negli Stati Uniti, in Inghilterra, ecc. Se si cominciava a comprare e a pagare in agosto grano e carbone, ecc., distribuendo meglio gli impegni, non si sarebbero avuti ulteriori inasprimenti improvvisi e gravissimi. E si riprodurranno, se il Tesoro non prende esso in mano la direzione intera del movimento, e se ogni singolo Ministero continui ad acquistare per suo conto ed a fissare da sè la scadenza dei pagamenti. Quindi il Consiglio di un Comitato di delegati dei ministeri che acquistano, presieduto dal direttore generale del Tesoro, assistito anche dai rappresentanti delle Banche di emissione, che conoscono gli impegni all'estero delle libere industrie (cotoni, juta, ecc., ecc.) impedirebbe quel cumulo dei pagamenti in oro, ai quali si deve una parte degli inasprimenti del cambio. Piccola parte in verità di fronte alle cagioni collegate coi forestieri che non vengono, cogli emigranti che non partono ed anzi rimpatriano, colle esportazioni che scemano, con parecchie importazioni cresciute, colla congestione nel porto di Genova, colla ricerca avida dell'oro, ecc. ecc.».

La buona libertà

ROMA, 15. — Con il voto di ieri si è delineata sempre più nettamente la concordia nazionale e si è determinato, senza ombra di dubbio, l'orientamento unanime della Camera per una politica di azione, tendente a conseguire comunque il compimento della unità nazionale.

La Camera, dalla Sinistra radicale dell'on. Girardini, all'Estrema Destra dell'onorevole Dari, ha affermato con una chiarezza finora non raggiunta con tanta concorde convinzione, la necessità che lo Stato italiano non sia soltanto difeso con una legge supplementare contro le insidie dello spionaggio e contro le imprudenze della indiscrezione, ma sia altresì integrato con quelle regioni che nazionalmente sono sue.

Questa considerazione sembra, a prima vista, avere un rapporto assai vago con la legge che si sta discutendo ed approvando: ma deve essere notato perchè è indice di una interpretazione assai diffusa nella Camera e nel Paese: che cioè la legge per la difesa dello Stato sia un preludio di guerra.

L'interpretazione non ha un grande valore perchè in questo momento ogni minimo fatto può avere il carattere di un preludio di guerra. Sarebbe abbastanza difficile trovare in qualsiasi paese un preludio di pace. Però la legge è fatta essenzialmente per il tempo di pace e non per il tempo di guerra, per il quale non ce ne sarebbe alcun bisogno.

Vero è che illustrando il carattere specifico della legge, il Ministro Orlando disse ieri, con intenzione puramente giuridica, che le disposizioni di legge proposte dal Governo corrispondono a quello stato intermedio fra la pace e la guerra di cui il diritto pubblico italiano non contiene la configurazione giuridica, come la contengono il diritto germanico con la legge di «stato di minaccia di guerra» e il diritto inglese con disposizioni speciali in materia di spionaggio.

Il Ministro Orlando chiamò questo stato giuridico intermedio uno stato di *pre-guerra*: ciò non va interpretato in senso politico, ma in senso giuridico, come uno stato di minaccia di guerra, di probabilità di guerra.

Questo stato per l'Italia è innegabile, come per qualunque altro Stato neutrale.

Ma la nuova legge logicamente dovrebbe essere piuttosto un sintomo di lunga pace, che di prossima guerra. Essa risponde infatti al bisogno derivato da questa strana situazione di fatto: che alla difesa dello Stato è più pericolosa la pace che la guerra. L'integrità e l'esistenza della Patria sono insidiate in tempo di pace da atti o da persone che in tempo di guerra non sarebbero tollerati: quindi il pericolo è nella pace, in quanto essa è il presupposto della guerra.

Il ragionamento pare aggirarsi in un circolo vizioso, ma la viziosità di questa argomentazione ha un solo inconveniente che è a tutto nostro danno ed a vantaggio dei nostri nemici, futuri od eventuali.

Questa situazione assurda non può essere legittimata che da un principio di libertà, perchè effettivamente la libertà è senza limiti soltanto per i nostri nemici.

L'on. Orlando ha espresso chiaramente ed in forma nobilissima questo concetto che è il più alto possibile della libertà politica: — Sarebbe assurdo che il popolo più libero, per il fatto stesso di essere il più libero si trovasse ad essere il meno forte. La libertà deve e vuol essere una forza, non un coefficiente di debolezza o un elemento di inferiorità per un popolo.

Concetto più sanamente liberale non si potrebbe affermare.

Ma perchè la libertà sia una forza, bisogna che sia disciplinata — meglio se sarà disciplinata dalla educazione o dalla coscienza del popolo, come questa può essere, spesso, non sempre, in Inghilterra dopo oltre tre secoli di regime costituzionale.

E non sarebbe assurdo pretenderla in Italia dopo sessant'anni, non solo di libertà, ma anche di indipendenza politica, potentissimo coefficiente di coscienza nazionale. Ma dove o finchè questa non giunge a disciplinare la libertà, occorre che la legge ne determini i limiti. E ciò accade — come udimmo ieri — anche in Inghilterra ed in forme giuridiche ben altrimenti gravi della modesta ma provvida legge odierna.

Concetto sano di liberalismo, abbiamo detto, questo illustrato dal Ministro Orlando, con fervore di patriotta, con coscienza di statista, con dignità di giureconsulto e di una più profonda sanità spirituale. Noi vorremmo che tale concetto fosse la base della coscienza italiana.

Sotto quest'aspetto di concetto risanatore del nostro patriottismo e della nostra dignità nazionale noi plaudiamo con tanto maggiore entusiasmo alla solenne affermazione fattane in Parlamento dal Ministro della giustizia.

E' tempo che gli idealismi incomposti, i falsi liberalismi insidiosi, le storture e le astrazioni di un pericoloso anarchismo spirituale, cedano il posto ad una più rigida e più sana concezione della vita politica e della dignità politica.

La libertà deve essere la salute di un popolo, non la sua malattia. E noi purtroppo ce ne siamo fatta per troppo lungo tempo una ragione di malattia.

Forse perchè ne siamo stati privati per secoli, noi abbiamo fatto della libertà il nostro alimento; ne siamo stati ingordi e ghiotti e ne abbiamo fatta una indigestione.

E' tempo che il Paese si metta da sè ad un regime più ragionevole; e con il buon pane del soldato sarà savia cosa pascersi di una buona libertà da persone civili.

Carichi di carbone attesi a Venezia

Sono diretti a Venezia i seguenti piroscafi carichi di carbone:

«Dunarea» partito il giorno 25 febbraio da Cardiff con circa tonnellate 3000 di carbone — «Leandros» in partenza pure da Cardiff con tonnellate 2100 — «Dimostrinos» in partenza in questi giorni con circa tonnellate 3000 — il piroscafo Thehron» con circa tonnellate 2000 di fosfato; probabilmente arriverà oggi.

A chi porterà vantaggio la guerra?

PARIGI, 14 — (*Italicus*) — A chi porterà vantaggio la guerra. E' quello che si domanda Giorgio d'Avenel, uno specialista in questioni economiche e sociali, in uno studio pubblicato nel numero odierno della *Revue de deux Monds* e le cui conclusioni sanno un po' troppo di utopie, ma non per questo sono meno interessanti.

L'Avenel comincia col distruggere la leggenda che la Germania debba il suo progresso economico e l'accrescimento della sua ricchezza alla vittoria del 1870-71. Lo sviluppo del commercio e dell'industria tedesca — secondo l'Avenel, — non ha nulla a che vedere col militarismo. La ricchezza economica è una cosa e la dominazione militaristica è un'altra. A Berlino si cerca di assimilare le due nozioni e se non si avesse avuta la persuasione che la gloria è sempre un buon affare, non si sarebbe provocata la guerra attuale.

I momenti della storia nei quali la Francia dominò il mondo con Luigi XIV e più tardi con Napoleone I, non hanno relazione con la prosperità materiale del paese. Al contrario, sotto questo rapporto, il regno di Luigi Filippo fu estremamente brillante.

Il Belgio era una delle nazioni le più prospere del mondo e non aveva una potenza militare. L'Olanda e la Svizzera erano, prima che scoppiasse la guerra, altrettanto prospere come le nazioni vicine, senza pensare a scendere in guerra e la vittoria dell'Inghilterra sul Traswaal, che le costò sei miliardi di franchi, non fece vendere un coltello di più.

Ma vi ha di meglio: il periodo meno prospero del nuovo impero di Germania è quello che succedette alla pace di Francoforte. Uno scrittore tedesco diceva allora: «Dobbiamo essere contenti che la Francia ci abbia dato solo cinque miliardi; se essa ce ne avesse dati dieci, a quest'ora avremmo dovuto stendere le nostre mani lungo le strade domandando l'elemosina!». — Nonostante se il trionfo economico avesse accompagnata la gloria militare, la Germania sarebbe stata prospera. In realtà questa gloria non ha servito che ad una cosa: a fare vendere dei cannoni; e la Casa Krupp conosce i sacrifizi fatti per piazzare i suoi materiali....

Un'altra prova in senso inverso è data dalla rinascenza della Spagna e della Russia dopo le guerre di Cuba e in Manciuria.

Per l'Avenel, l'Inghilterra moderna si è arricchita col carbone e così pure la Germania. E' un avvenimento inavvertito dal pubblico, che si produsse nel 1879, anno in cui si iniziò la potenza economica dell'Impero, e data dalla fosforazione del ferro fuso. Un nuovo processo chimico permise di trasformare in acciaio commerciale il ferro mediocre dei bacini renani. Questa scoperta, che nello stesso tempo fornì all'agricoltura un eccellente ingrasso, rivoluzionò la industria del ferro in Germania, essendo il minerale abbondante.

Dal 1880, al 1913 la produzione del ferro da 1 1/6 passò a 14 milioni di tonnellate. Fu il punto di partenza della espansione commerciale tedesca e così potente che la popolazione rurale da 53 abitanti su cento che aveva nel 1871, scese a 28 nel 1910.

Altro fattore della potenza tedesca è stata la forte natalità. Nel 1815 la Francia ha aumentato della metà e la Germania ha quasi triplicato nello stesso periodo di tempo. E questo fe-

nomeno non ha nulla a che vedere con la gloria militare.

Se la Germania ha fatto enormi progressi nel campo della industria è, secondo l'Avenel, grazie al carbone, al suo spirito commerciale intraprendente, al saper fare dei suoi viaggiatori, che seppero adattarsi ai bisogni della clientela che ha saputo conquistare.

Innovatori sul terreno economico - aggiunge l'Avenel - i tedeschi hanno avuto una concezione sovrana delle relazioni fra i popoli. Affermarono che la forza opprime il diritto, che una firma in basso di un pezzetto di carta è una idea cattiva. Nelle relazioni private questo modo di agire è competamente scomparso. Il mondo economico ha creato la sicurezza, la fedeltà, l'onesà obbligatoria. La concezione moderna consiste nell'applicare questi principii alle relazioni fra gli Stati.

E' per farli trionfare che il cannone tuona dal mare ai Vosgi e dal Baltico al Danubio. Quello che gli eserciti alleati vogliono ottenere è la esterminazione del militarismo; fanno guerra alla guerra e vogliono ottenere il disarmamento. Anche in caso di vittoria della Triplice Intesa la guerra deve finire col disarmo generale, ed è per questo che la vittoria deve essere decisiva.

Alla questione: «A chi porterà vantaggio la guerra?» l'Avenel risponde: «La guerra porterà vantaggio all'universo se gli eserciti alleati otterranno la vittoria. In caso contrario la Germania rimarrà la nazione militare ed i suoi vicini saranno obbligati di rimanere con le armi al piede». L'Avenel riconosce che non sarà che all'ultima estremità che la Germania si è battuta, rinuncerà al militarismo, ultima speranza per preparare una rivincita...

E il simpatico scrittore finisce affermando che dalla odierna guerra deve uscire la pace della umanità civilizzata, e quello che la umanità desidera non è il regno della forza, ma quello della giustizia!

CURIOSITA'

Lo czar possiede la «Carta di Francia», regalo della Repubblica francese, formata di un mosaico di gemme; splendide fra le altre il brillante che segna Parigi, l'opale di Bordeaux, lo smeraldo di Marsiglia, il diamante di Lione, il turchese di Lilla; pietre preziose le quali hanno un valore medio di 30,000 rubli ciascuna.

Questa singolare carta geografica, è il più bello ma non l'unico pezzo dei gioielli dello czar, che sono tutti custoditi nel Cremlino ed hanno il valore di 2400 milioni di franchi.

✱ Il principe di Baroda possiede una collana con cinque file di 100 diamanti ciascuna, alcuni grossi come nocciole. Il loro valore è immenso. La collana è pure ornata di smeraldi e vi pende la famosa «Stella del Sud» uno fra i maggiori diamanti conosciuti.

✱ Lo scià di Persia possiede un globo terracqueo tutto d'oro; i vari paesi sono segnati da gemme varie; le 50,000 pietre preziose che lo compongono e l'oro del globo hanno un valore di 20 milioni di franchi.

✱ Luigi XIV possedeva la «Corona di Agrippina», ornata di brillanti splendidissimi.

I bottoni d'argento del vestito che indossava nelle grandi giornate costavano 25 milioni di franchi.

✱ La fanteria russa è quella cui è assicurato in campagna il maggior numero di cartuccie per soldato (268).

✱ Le patate furono importate dal Cile verso la metà del XVI secolo.

✱ Nelle acque la luce penetra fino a circa 400 metri.

✱ Lo stile «secession» proviene dalla Inghilterra; la parola da Monaco di Baviera.

I pittori sono i «secessionisti», cioè si staccarono dalle regole scolastiche dell'arte.

✱ La galleria del Moncenisio è lunga circa 13 chilometri; quella del San Gottardo 15 — il tunnel del Sempione 19.931 metri. — La galleria del Moncenisio venne iniziata nel 1857; si compì in 14 anni.

✱ Paolo Jones detto «Il Corsaro Rosso» fu il fondatore della Marina Americana. E' sepolto a Parigi.

✱ La stazione di Lipsia è la più grande del mondo. Possiede 26 differenti linee. Costò circa 162 milioni e mezzo di marchi.

✱ Il cavallo «Flying-Fox» venne acquistato dal francese signor Blanc il quale lo pagò la bellezza di 984,375 franchi, prezzo più alto sinora pagato per un cavallo. Il cavallo apparteneva prima al defunto duca di Westminster.

✱ Gasparo da Salò, nato a Salò nel 1542 è ritenuto come l'inventore del violino.

✱ La scrittura nipponica (giapponese) ha 50,000 segni.

CRONACA PROVINCIALE

Da MANIAGO

Il comizio di domenica

Ci scrivono 16 (n):

Nel comizio per i provvedimenti contro la disoccupazione seguito domenica scorsa, l'on. Ciriani presentò un ordine del giorno in merito, il quale fu anche approvato.

Eccovelo nella sua forma testuale:

«Popolazione intera del Collegio di Spilimbergo - Maniago presenti tutti i Sindaci, i Deputati e Consiglieri Provinciali e le Società Operaie riunite negli odierni imponenti comizi ha deliberato per acclamazione, fidenti ancora nell'opera immediata del Governo, ed io mi faccio dovere di trasmettere il seguente ordine del giorno:

«Affermano la necessità di finanziare i Comuni gravati dalla disoccupazione conseguente alla forzata permanenza in patria degli emigranti, e di facoltizzarli, a spesa dello Stato a vendere a prezzo inferiore a quello del costo il granoturco.

«Affermano essere urgente che il Governo, accertata come è a mezzo del suo diretto Rappresentante inviato sul sito la gravità fatta alle popolazioni della provincia di Udine, dove una terza parte della popolazione si trova ormai nella miseria, disponga subito tutti i provvedimenti atti ad iniziare i lavori pronti per la esecuzione:

«E richiamandosi alle promesse solennemente fatte dal Ministro dei Lavori Pubblici assentite da S. E. il presidente del Consiglio e da S. E. il Ministro del Tesoro nella seduta del 12 corrente nella quale si affermò che il Governo è pronto ad altri provvedimenti ed altri sacrifici nazionali per assicurare il lavoro ai disoccupati in patria;

«Riconoscendo che le Amministrazioni Comunali non possono oltre gravare i già esausti bilanci e richiamandosi a precedenti delibere del Collegio per le quali si impongono le dimissioni di tutte le dette Amministrazioni qualora il Governo non provveda a tutti i lavori, pronti e tali da risolvere in gran parte la disoccupazione:

«Constatando infine che il lavoro che potrà con effetto immediato togliere i pericoli sempre maggiori derivabili dalla disoccupazione e dalla mancanza conseguente di mezzi per vivere è la esecuzione dei lavori così come disposti per il tronco della ferrovia Sacile - Aviano, su tutta la ferrovia stessa e fino a Pinzano al Tagliamento;

DELIBERANO

«rappresentare nuovamente queste verità al Governo e invocano provvedimenti immediati, adeguati alla gravità della situazione».

Da CIVIDALE

La vendita del grano - Tafferuglio - Un incendio - L'opera al Sociale

Ci scrivono 15 (n):

Alle ore 13 d'oggi si iniziò con regolarità la vendita del grano incettato dal municipio per favorire la povera gente.

Vennero smaltiti parecchi quintali allo stabilito prezzo di cent. 25 al chilogramma. Però, come in tutte le faccende, anche in questa opera, veramente provvidenziale, si è trovata la tara, ed i maggiori lagni si riferivano al quantitativo dei cinque chilogrammi per persona dai sei anni in su, ritenuta deficiente, e tanto più in quelle famiglie dove si sono quattro o cinque bambini al di sotto degli anni sei, e che mangiano poco meno dei grandi.

✱ Ieri sera verso le 23 per il Corso V. E. un codazzo di schiamazzanti, perseguitavano un individuo che teneva al braccio una ragazza da marciapiede.

Il bordello durò un bel pezzo e poi finì con un ferimento grave. Al codazzo si erano uniti alcuni militari.

✱ Ieri verso le 14, nella vicina Premariacco, ed in una stalla di proprietà del signor Saccavini Luigi, affittata si manifestò il fuoco con una violenza tale che in breve distrusse il fabbricato, foraggi ed altro per un complessivo valore di lire 5 mila, che riteniamo assicurato.

Nella contingenza prestarono lodevole opera gli artiglieri colà accantonati, opera efficace e che valse a scongiurare maggiori conseguenze.

✱ Rammentiamo che questa sera al Sociale si darà il «Don Pasquale» e domani sera il «Barbiere» col complesso di artisti del Sociale di Udine, che ottennero tanto successo.

Per le due sere verrà attivato un treno speciale di ritorno a Udine alla mezzanotte.

Da GEMONA

Oblazioni

Ci scrivono 15 (n):

In morte della compianta signora Vittoria Barnaba Simonetti la famiglia Zozzoli elargì alla Pro Glemona lire 2 e il signor Antonini Paolo lire 0.50.

Al Patronato Scolastico: Fantoni avv. Luciano lire 2 — prof. Luigi Benedetti lire 2.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 8 al 14 marzo
(dazio compreso)

		al q.le	
CEREALI			
Frumento	da L.	40.50	a 41 =
Granoturco giallo	»	28.—	» 29.50
» bianco	»	=.=	» —.—
Cinquantino	»	—.—	» —.=
Avena	»	33 25	» 34 25
Segala	»	9.=	a 20 —
Sorgorosso	»	—	» —.
LEGUMI			
Fagiuoli alpigiani	»	39	» 42.
» di pianura	»	30	» 38
Patate	»	12.	» 19 20
Castagne	»	—	» —
RISO			
Riso qualità nostrana	»	45 —	» 50.
» giapponese	»	43 —	» 36.
BURRI			
Burro di latteria	da L.	290.—	a 3 5.
» comune	»	270.—	a 280.
FORMAGGI			
Formaggi da vola qualità diverse	da L.	170.—	a 2 0.—
Formaggio latteria	»	175 —	a 185.—
tipo comune (nos.)	»	200 —	» 210.—
pecorino vecchio	»	300 —	» 32 .—
lodigiano vecchio	»	230.—	» 270.—
parmeggiano vecchio	»	220.—	» 160,—
lodigiano st. avecc.	»	290.	„ 320.
parmeggiano	„	290.	„ 31 =
reggiano	„	285 —	„ 310.
CARNI (all'ingrosso)			
Carne di bue [p. m.]	da L.	178	» 82.—
» vacca [p. m.]	»	158 —	» 1 6.—
» vitello [p. m.]	»	125.	» 10.—
» porco [p. m.]	»	114.—	» 126 —
SALUMI			
Strutto	da L.	175.—	a 95.—
Lardo nostrano	»	180 —	» 200.—
FORAGGI			
Fieno dell'alta I qual.	da L.	6.95	a 7 80
» » II	»	6 30	» 6.9
„ della bassa I	„	5.5	„ 5 70
„ „ II	„	5.—	„ 5 35
Erba spagna	„	5.50	„ 10
Paglia da lettiera	„	4.50	„ 5. 5
LEGNA e CARBONI			
Legna da fuoco tagliate	da L.	2.75	a 3.10
» in stanga	„	2 40	a 2.5

GRANI

Mercati quasi nulli, a causa della presente critica condizione.

Mercato odierno

PIAZZA XX SETTEMBRE (Quintale)

Il mercato granario continua a mantenersi deserto.

Fagiuoli da lire 30 a lire 36 — Erba Spagna da lire 100 a lire 170 — Trifoglio da lire 90 a lire 120.

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Patate da lire 14 a lire 20 — Radicchio da lire 55 a lire 70 — Spinacci da lire 40 a lire 60.

VIA A. ZANON (Chilogramma)

Galline da lire 1.50 a lire 1.60 — Dindie da lire 1.50 a lire 1.55 — Tacchini da lire 1.35 a 1.40 — Oche da lire 1.10 a lire 1.70.

Camera di commercio

Esportazione della canapa pettinata e della stoppa

Il Ministero d'agricoltura, industria e Commercio telegrafò alla Camera di commercio quanto segue:

«Per opportuna notizia degli interessati comunicasi che essendosi raggiunto il quantitativo di canapa pettinata e relativa stoppa ammessa all'esportazione come da precedente circolare n. 24738 del 16 febbraio pp. è stato disposto che le Dogane consentano l'uscita delle sole spedizioni accettate dalla ferrovia per l'estero a tutto il 15 corrente esigendo per le spedizioni successive il permesso del Ministero delle Finanze».

CRONACA CITTADINA

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

(Seduta del giorno 15 Marzo 1915)

Resoconto finanziario Commissione zootecnica e gestione tori

— Approvò il resoconto finanziario 1914 della Commissione Zootecnica provinciale che si concreta in una entrata di lire 31405.80, una spesa di lire 28121.50 ed un avanzo di gestione di lire 3284.30.

— Approvò il resoconto finanziario 1914 della gestione per l'approvazione preventiva dei tori che si concreta nella complessiva cifra di lire 9605.33 sia in attivo che in passivo.

Elargizione per i disoccupati

— Deliberò di concorrere con altre lire 3000 a favore del Comitato provinciale di soccorso pro disoccupati.

Conferme e nomine

— Confermò in via d'urgenza per il quadriennio 1915-16, 1818-19 ad Ingegneri delegati aggiunti dalla Commissione provinciale per l'applicazione delle Imposte Dirette i signori De Toni ing. Lorenzo effettivo e Petz ing. Sergio supplente.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di N. 10 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni del Friuli.

— Nominò il signor Marchi cav. geom. Giuseppe rappresentante della Provincia nell'Assemblea e nel Consorzio per le opere idrauliche di 3.a Categoria per la sistemazione del But ed affluenti in Comuni di Paluzza, Treppo Carnico e Ligosullo.

Sussidio al Consorzio Caneva Paluzza

— Assunse a carico della Provincia il sussidio di lire 34250 da corrispondersi in dieci annualità al Consorzio stradale Caneva - Paluzza per la costruzione di quattro ponti lungo la strada stessa che serve ad allacciare i Comuni di Zuglio, Arta, Sutrio, Cercivento, Paluzza, Treppo Carnico, Ligosullo, Paularo e Ravascletto alla stazione ferroviaria di Tolmezzo.

Comunicazioni del cav. Luigi Spezzotti

— Il presidente della Deputazione cav. L. Spezzotti ha fatto ai colleghi l'esposizione di quanto la Commissione friulana ha fatto a Roma presso il Governo per ottenere dei provvedimenti atti a lenire le gravissime conseguenze della disoccupazione.

— Trattò vari altri affari d'ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio ed il Brefotrofio provinciale.

Per le provincie di confine

La relazione del sen. prof. Polacco

Nella seduta del Senato del Regno tenutasi ieri, nella quale fu discussa la conversione in legge del R. decreto 30 agosto 1914 e altre disposizioni relative alla concessione di mutui ai Comuni per integrare l'opera di soccorso a favore dei rimpatriati bisognosi, il relatore sen. prof. Polacco, riassunse le ragioni esposte nella relazione. Osservò come nella provincia nostra vi sieno attualmente circa 80 mila operai disoccupati.

Rilevò, tra applausi, come sia doveroso preoccuparsi delle condizioni degli operai di confine raccomandando provvedimenti che valgano a tener alto lo spirito delle sentinelle avanzate dei nostri lavoratori, che sono state così gloriose nella storia del patrio riscatto ed oggi ancora così ricche di civiche e militari virtù.

Dispaccio di riconoscenza al sen. Polacco della Rappresentanza provinciale

Appena resa edotta della bella e patriottica relazione del senatore prof. Polacco, esposta ieri al Senato, in merito alla concessione di mutui ai Comuni per far fronte alla disoccupazione, ricordante con special riguardo la nostra Provincia, la rappresentanza Provinciale inviò al relatore il seguente telegramma:

Senatore Polacco. ROMA.

Amministrazione provinciale, grata per giuste, buone parole, dette in Senato a favore Friuli, vivamente La ringrazia.

Renier, Presidente Consiglio
Spezzotti, Presidente Deputazione.

Corso d'istruzione per la nomina ad Ufficiali del V. C. A.

Il Ministero della Guerra ha indetto un corso accelerato di istruzione per l'idoneità al grado di ufficiale nel Corpo Nazionale dei Volontari Ciclisti Automobilisti: i candidati che posseggono i titoli di studio ed i requisiti necessari di anzianità nel Corpo stesso dovranno presentarsi il giorno 23 corrente al Comando del 7.o Battaglione Bersaglieri Ciclisti in Brescia, dove si svolgerà il corso anzidetto ed avranno luogo gli esami. Ad istruttore e membro della Commissione esaminatrice è stato chiamato per disposizione ministeriale il Tenente dei Bersaglieri signor Luigi Russo, Comandante dei V. C. A. di Udine: il conferimento di tale incarico è un segno di notevole riconoscimento dei meriti del signor Russo e della considerazione in cui viene tenuto questo reparto di V. C. A.

Echi d'una dimostrazione

La Commissione esecutiva della Camera di lavoro ci ha fatto recapitare una risposta alla lettera del Comitato della Lega Seggiolai, in data del 13 corrente, da noi pubblicata.

Questa lettera, com'è noto, trattava la vertenza sorta fra la Lega Seggiolai e la Commissione esecutiva della Camera di lavoro, a proposito della dimostrazione di venerdì scorso, portando fatti e ragioni in quella forma corretta, senza la quale non è possibile alcun utile dibattito.

Essendo la risposta della Camera Esecutiva compilata, contrariamente a quanto asseriva la persona che ce l'ha trasmessa, in termini eccessivi, destinati a fuorviare la vertenza nelle personalità, ci asteniamo di pubblicarla.

Cerimonia patriottica

Venerdì 19 corrente alle ore 15.30 in una sala del Civico Castello avrà luogo la consegna delle medaglie al valore ai militari qui in congedo Franzolini Carlo e Buiatti Amedeo che presero parte alla campagna libica, nonchè alla madre del soldato Moretuzzo Antonio morto valorosamente sul campo di battaglia a Tecniz.

Alla cerimonia furono ufficialmente invitate le associazioni cittadine aventi carattere militare: sarà libero l'accesso anche a persone che volessero rendere omaggio ai Forti che con il loro valore si resero benemeriti alla Patria.

I biglietti d'invito si ritirano a tutto giovedì corrente presso l'Ufficio comunale di Economato dalle ore 9 alle 17.

Velocità telegrafica

Venne ieri sera persona al nostro ufficio a mostrarci un telegramma spedito da Villotta di Chions (Udine) alle ore 9 (nove) e giunto a Udine alle ore 18 (diciotto) e cinque minuti. Dunque più di 9 ore per percorrere sul filo elettrico, cinquanta chilometri; poco più della velocità di un pedone! — Non c'è male davvero.

L'Unione Esercenti in assemblea

Venerdì 19 corrente, alle ore 20.30, nella propria Sede (Caffè Commercianti) seguirà l'assemblea della Unione Esercenti di Udine.

Verrà pertrattato il seguente ordine del giorno: 1. Relazione morale — 2. Approvazione del rendiconto finanziario — 3. Comunicazioni — 4. Elezioni parziali di cinque consiglieri.

L'esportazione di bestiame da macello

Il Ministero delle Finanze ha dato disposizioni alla Dogana di Milano e alle altre dipendenti da questa, avvertendo che quind'innanzi, in conformità al parere espresso del Comitato Consultivo, potranno direttamente consentirsi dalle Dogane esportazioni di animali bovini da macello a scarico di bollette d'importazione bestiame da riproduzione *fin qui emesse*, presentate da interessati, a condizione che dalle dette bollette risulti in modo esplicito che l'importazione del bestiame da riproduzione sia stata effettuata per ragione di cambio e con bestiame da macello.

Le bollette d'importazione per bestiame bovino da riproduzione non dovranno più essere emesse con la condizione di equivalente esportazione di bestiame da macello.

Il tragico suicidio d'un istitutore

Mentre un inserviente del Collegio «Dante Alighieri» sito lungo il Viale Venezia, entrava ieri verso le ore 20 nella stanza occupata dall'istitutore Pietro Lazzarato, da Treviso, excarabiniere, trovò il povero giovane steso sul letto, ormai freddo cadavere.

L'inserviente avvertì tosto della triste scoperta il direttore proprietario del Collegio prof. Filippo Zanioli, il quale chiamò d'urgenza il medico dottor Paolo Marzuttini.

Il sanitario accorso potè constatare come la morte del disgraziato istitutore fosse sopravvenuta in seguito ad avvelenamento a scopo suicida.

Il suicida lasciò parecchi scritti, tra cui un plico voluminoso e sigillato diretto all'Ufficio Stampa Udine (?) le altre lettere aperte sono dirette ad Amelia Lazzarato Venezia; al proprietario del Collegio; all'amico Giovanni Liviani ed al maestro Annibale Vando di Sacile.

Da quanto ebbe a vergare si potè apprendere che il Lazzarato si abbia tolto la vita così tragicamente in seguito ad un amore sfortunato e non più corrisposto per una vedova di nome Assunta, da lui follemente amata e con la quale aveva anche convissuto per alcun tempo, fino a quando era stato assunto al Collegio quale istitutore.

Addosso al suicida non gli si rinvenne alcun importo di danaro.

Oggi stesso il suo cadavere sarà trasportato, dopo le constatazioni di legge alla cella mortuaria del cimitero, ove verrà sottoposto alla necroscopia.

Lo spettacolo goliardico di questa sera

Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo al nosro Teatro Sociale lo spettacolo a beneficio dei disoccupati e della «Dante Alighieri».

Per la accurata preparazione e per lo scopo altamente umanitario il successo si annuncia completo.

Beneficenza

Elargizioni fatte alla Società Veterani e Reduci

In morte del conte cav. Orazio de Belgrado: maggiore cav. Giordano e Antonietta Pera, coniugi Bombarda di Portogruaro lire 50 — Gregorutti cav. Luigi Udine lire 1 — Viezzi Enrico Udine lire 2 — Beltrame Domenico Caminetto di Buttriolire 5 — Lestuzzi Luigi Udine lire 2 — Famiglia Ceccaui Udine lire 1.

In morte di Maria Cantoni Vittorio Tel Odorico lire 2

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte del signor Basilio Selan: Dottor Arrigo Dalan per buoni lire 2.

In morte di Antonio Canelotto: signore Sorelle Cei per buoni lire 1.

In morte di Carletto Bissattini: signori Fratelli Del Pup per buoni lire 5 — signor Sponghia Luigi per buoni lire 1 — signor Conti Luigi lire 2 — Signor Piva Italico lire 1 — signor Gregoricchio lire 1.

In morte del signor Sutti Valentino signori Manganotti G. B. e Gottardo Domenico per buoni lire 2.

In morte della signora Nicoletta Dalla Venezia - Sambuco: signor Bissattini Giovanni per buoni lire 1.

In morte della signora Annunciata Gunella: Spettabile famiglia Quargnolo lire 2.

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di Giuseppina Someda ved. Orter: Maria Vio Bruni lire 2

In morte di Nicolò Santi: Irene Gambierasi lire 1 Antonio Dal Dan lire 1 — Sorelle Bonvicini lire 2 — Luigi Conti di Giuseppe lire 5.

In morte di Giuseppe Mazzeri: cav. Andrea Chialchia lire 1.

Nell'anniversario della morte del signor Giuseppe Cozzi: Seconda Spivach lire 1.

Offerte pervenute alla Casa di Ricovero: La spettabile famiglia Santi elargì lire 100 (cento) in morte del loro Capo Nicolò. — La Prepotsitura con grato animo sentitamente ringrazia.

In morte del signor Nicolò Santi: Il signor Pietro Tosolini elargì L. 2.

Poeti italiani di terra irredenta

VI. - Istria nobilissima

Girolamo Muzio

Continuiamo la nostra esamina, attraverso le pagine dell'antologia. Siamo nel Cinquecento. Accanto agli scritti latini v'ha una lieta ed abbondante fioritura di scrittori in volgare. Il profumo delle rose si accoppia col profumo della fede.

Improvvisamente ci arrestano richiami di passioni che esalano l'affetto come il profumo da un incensiere. Sono sospiri d'amore e di nostalgia. Appare Girolamo Muzio.

Chi legge ora i versi del Muzio Justinopolitano? Il poeta è quasi interamente dimenticato, benchè nel grande numero dei lirici cinquecentisti non sia dei più volgari; la sua fama di poeta giacque sepolta sotto il cumulo delle sue polemiche teologiche, filologiche e di scienza cavalleresca.

Ciò che però lo solleva sopra gli altri letterati del suo tempo e lo ricorda, è il suo vivo amore alla patria. Era nato a Capodistria nel 1496; condusse vita vagabonda avventuriera, al servizio dei potenti, tanto che un suo biografo scrisse che andò con un piede in staffa cavalcando di città in città per l'Europa, al servizio di illustri personaggi, principi, imperatori e pontefici, lottando sempre con una fortuna avversa. Sono noti i suoi amori con la celebre poetessa e cortigiana Tullia d'Aragona, a cui dedicò rime e canzoni alla maniera petrarchesca. A lei i profumi delle rose; alla chiesa il profumo della fede.

Difensore del cattolicismo contro la propaganda e gli attacchi della Riforma, sostenne polemiche vivacissime e accanitamente combattè i propugnatori di questo o i non abbastanza fieri avversari, fra i quali un grande suo concittadino, Pierpaolo Vergerio, il fiero vescovo apostata. Eccelse il Muzio, più che per profondità di sapere, per estensione; volle conoscere e toccò tutto: poeta e controversista, filosofo e teologo, acuto diplomatico e spadaccino, dotto nelle discipline cavalleresche, sì che tutti a lui ricorrevano nelle controversie e il Manzoni lo rammenta nella famosa biblioteca di Don Ferrante. La patria sua con orgoglio può annoverarlo senz'altro fra quegli illustri che, dal Vergerio Seniore per una serie non interrotta di letterati, scienziati ed artisti fecero l'Istria partecipe degli studi italiani. E da parte sua il Muzio mai dimenticò la patria; anzi in quasi ogni scritto fa menzione di Capodistria, alla quale di frequente sarebbe voluto ritornare. Nel 1532 scriveva da Roma al concittadino Ottonello Vida: *Io pensava avanti l'uscita del preterito autunno di dovere essere con esso voi; ma quando io mi credeva di doverci venire tutto intero, non ce ne venne se non una parte di me e ciò fu il pensiero il quale, dritto per l'aure al suo desir seconde, se ne volò agli amati lidi della patria.*

Sempre la ricorda in versi caldi di rimpianto:

O amata mia patria, o patria cara,
Dolce mio albergo, e mio bramato [nido
Sarà mai il dì, che in te fermato il [piede
I' possa dir: hor qui sia la mia pace?
Lasso, e' homai non so più che mi [speri
Di tal speranze: e vo pur d'anno in [anno
Nudrendo il mio desir, i sensi e [l'alma
A te rivolto, a te pur sospirando.

E altrove così manifesta il suo attaccamento alla patria:

. . . Fra voi, diletto
Sentirà 'l morto corpo. Et l' ossa [ignude
Fra duri sassi havran grato riposo
Sol che si trovin ne l'amata terra.

E col vivo affetto per Capodistria andava di pari passo un intenso amore alla patria più grande, tanto che in un punto, con inspirato ardore, esclama: «O come bella, o come felice sarebbe l'Italia quando ella ritornata fosse al governo di sè stessa; e che fosse così goduta dai suoi italiani, come la Francia da Francesi, la Spagna da spagnuoli e l'Alamagna da alamani e gli altri paesi dalle altre genti».

Andrea Rapicio

E per il Muzio l'amore di patria non è soltanto fervore di propositi, ma saldezza di carattere e di volontà che a tutti i giorni, a tutte le opere della sua vita pone uno scopo.

«*Io che mi conosco essere Italiano, et di essere tale mi glorio, conoscendo ancora di quanto honore sia all'Italia che la lingua sua vada purà et leggiadra, dalla natura mi sento obbligato a dovermene faticare*».

Amor patrio anche per Andrea Rapicio è incondizionato adempimento del dovere. Altrimenti tutta l'opera di progresso nel bene, nella verità e nella giustizia non avrebbero nessuna efficacia se essa non ci alimentasse di questa dedizione spirituale che è attività fiduciosa ed assidua ed include in ogni suo momento prontezza al sacrificio necessario.

Facciamo che questi uomini non siano mai assenti dai nostri cuori, ma che destino sempre con noi in comunione di spirito, di sentimento, di speranza.

Andrea Rapicio nacque a Trieste nel 1533; andò a Padova, ma avendo sempre in cima ai suoi pensieri la città natale e facendo voto di dedicarle a studi finiti tutta la sua attività di poeta.

Ne dubita, postquam Patavina victor [ab urbe
Discedam, calamis sola fruere meis.

Compiuti gli studi di legge, fu presto così famoso per la sua dottrina, che l'Imperatore Massimiliano lo volle proprio segretario e l'arciduca Carlo consigliere aulico, ed egli, pur attraverso gli uffici di Corte e nel consorzio di dotti tedeschi, serbò pura la sua italianità e vivo l'amore per la sua terra, tanto che quando la patria a lui sì diletta, travolta com'era da turbolenze interne e minacciata dal di fuori, domandava più d'un sacrificio — avrebbe continuato più volentieri la vita tranquilla degli studi — accettò di essere eletto vescovo.

Amore di patria guidò la sua attività politica; amore di patria lo trasse a morte.

Morì, in un banchetto di conciliazione, di veleno propinatogli dagli avversari politici.

Amore di patria lo aveva fatto storico; amore di patria diede ali al suo estro. Sviscerato amore che se è stato il primo incentivo a quasi tutta la produzione letteraria antecedente e sarà in quella posteriore, nel Rapicio s'esalta e trabocca e strazia il poeta quando esso vede la sua terra lacerata da lotte di parte, e lo fa lirico efficace al conspetto delle bellezze naturali del paese; e lo trasporta nel glorioso passato e gli magnifica e ingigantisce le glorie del presente.

«Histria» si chiama il poema latino del Rapicio e certo pochi poeti umanistici in Italia possono contare, come il Rapicio, quattro traduzioni in italiano delle loro opere. Le ultime due sono le migliori: la prima di Riccardo Pitteri in endecasillabi, la seconda di Giovanni Quarantotto in esametri.

Legegndolo, intendiamo subito il segreto della sua straordinaria fortuna. Una poesia che conserva ancora tutto il profumo primaverile delle passioni, come le ultime rose sui rosai, non si può scordare.

Non si dimentica, come non si dimenticano mai il volto buono della madre lontana, i baci del primo amore.

BRUNO COCEANCIG.

(Continua)

ARTE E TEATRI

Il concerto al Circolo Famigliare

Indimenticabile resterà la bella serata che il Circolo Familiare potè offrire ieri ai propri soci e ad un bel numero d'invitati.

Trovare riuniti in un circolo privato, una eletta schiera di artisti quali abbimo il piacere d'udire, non è certo facile, nè facilmente ripetibile, e tutti dovettero rimanerne entusiasti e meravigliati per la signorile predisposizione di ogni particolare, per la finezza, il senso pratico ed il buon gusto dell'alta mente direttiva che diresse lo spettacolo del cav. Giovanni Zuccani, che così un nuovo merito s'è acquistato verso la cittadinanza udinese oltre alle già apprezzate esecuzioni del «Barbiare» e del «Don Pasquale».

E tutti gli interpreti delle due opere si trovarono ieri sera con il loro Maestro, ad una più intima e gentile manifestazione delle loro personalità artistiche. la signorina Ada Sari che trillò con la sua voce d'usignolo l'aria della «Linda» l'aria e Rondò della «Sonambula» e nel duetto dei «Pescatori di Perle» i due baritoni Francesco Federici e Sante Canali che all'aria del «Re di Lahore» solenne e grave. e al drammatico prologo dei «Pagliacci» fecero seguire le invocazioni nostalgiche e passionali delle due più note e belle canzoni popolari «Torna a Surriento» e «La mia bandiera» — il basso Trevisan che con comicità spontanea, magnificò lo specifico del «dottor Dulcamara» nell'«Elisir d'amore» e con il basso Angelo Zoni il Duetto comico del «Matrimonio segreto». ed infine il tenore Salvatore Salvati che con grazia squisita cesellò le dolci romanze «Una furtiva lacrima» dell'«Elisir» il «Sogno» della Manon» e con la Sari il duetto dei «Pescatori».

E non i soli artisti del bel canto onorarono ieri sera le sale del Circolo. anche Antonio Salvini sostituto al cav. Zuccani. pianista e compositore di valore ed il prof. Pasquale De Conto. primo violoncellista in orchestra, portarono il loro contributo d'arte e di fine compiacimento eseguendo Chopin e studi al pianoforte e traendo Canti russi. Czardas e Rapsodie ungheresi. dalla calda voce del violoncello.

L'eccezionale spettacolo. accolto ad ogni numero da un interminabile saluto d'applausi si prolungò fino alla mezzanotte.

Agli egregi artisti. ed alla Direzione del Circolo. il nostro plauso sincero per la bella serata procurata.

V. P.

Le operette al Minerva

Durante questa seconda metà di quaresima agirà sulle scene del nostro Minerva una buona compagnia di operette. quella di cui è proprietario e direttore quel mago dell'operetta che risponde al nome di *Aristide Gargano*. Chi conosce Aristide Gargano — e chi non lo conosce? — tanto come artista, quanto come direttore sa a priori che l'allestimento, la preparazione. l'esecuzione del repertorio della compagnia non può che corrispondere sotto ogni riguardo alle [illegible] artistiche ed alle più severe esigenze del pubblico.

La compagnia che è composta di ottimi elementi, di cui parleremo ritornando su questa interessante stagione. di eleganti coriste e generiche; dispone di una appropriata e lussuosa messa in scena dovuta al Finzi di Milano.

Il repertorio è vario assai; va dal «Boccaccio». dalla «Donna Juanita» alle ultime e più applaudite operette e porta sul cartellone tre buone novità delle quali una costituisce il colossale ultimo successo del teatro operettistico: «La signorina del cinematografo».

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 — 15.49 — 17.32 — 18.55.

Cormons: 8.10 A. — 12.55 — 15.49 17.58 — 20.19 A.

Venezia 6.55 — 8.20 — 11.25 — A [illegible] 10 O — 15.50 A. — [illegible] — 20.11 D

Da Udine per San Giorgio Portogruaro Venezia: 8 — 10.47 — 14.23 18.47 — Cividale: 5.58 — 8.7 — 12.5 17.25 — 20.15. — San Giorgio Trieste 8 — 10.47 — 14.23.

Corte d'Assise

Il processo contro Pietro Feruglio

Il feroce omicida di Colugna

Presiede la Corte il cav. Domini; il P. M. è rappresentanto dal Procuratore generale cav. Trabucchi — canc. Volpe.

Accusato: Pietro Feruglio di Nicolò, detto Zucche, di anni 28, di Colugna, frazione di Feletto Umberto, è imputato di quadruplice omicidio e di evasione.

Nel pomeriggio del 14 aprile 1914 uccideva a colpi di martello la propria moglie Anna Del Negro e il figliuoletto Gastone; nelle prime ore del susseguente giorno 15 uccideva a colpi di lima d'ex guardia campestre Luigi Rossi e poi a martellate uccideva l'altra sua bambina Wally.

Il Feruglio veniva arrestato nello stesso giorno e passato alle carceri giudiziarie. Dopo qualche tempo veniva mandato nel Manicomio provinciale in osservazione; riusciva però a evadere il 14 luglio, ma poi veniva ripreso.

Sono citati 40 testi di accusa e 19 a difesa.

Le parti lese sono Bettuzzi Ancilla, che si è costituita P. C. con l'avvocato Pettoello e Del Negro Giuseppe padre dell'assassinata moglie di Pietro Feruglio, non costituitosi P. C.

L'accusato è difeso dagli avvocati Del Missier e Driussi.

Le precauzioni dell'autorità

Il pubblico

In previsione che al processo vi assista numeroso pubblico vennero prese inusitate precauzioni. A tutti gli ingressi prestano servizio carabinieri e soldati del secondo fanteria.

Non appena viene aperta la sala di udienza, il pubblico entra, ma alla spicciolata, senza far confusione, senza rumoreggiare.

Un po' alla volta però la sala si affolla completamente. Si vedono numerosi villici di Colugna; il pubblico femminile è discretamente numeroso.

L'accusato

Pietro Feruglio si trova nella gabbia fra due carabinieri: è vestito tutto di nero con cravatta del medesimo colore. Si vede che ha voluto comparire innanzi alla Corte con una certa ricercatezza, e vi è riuscito.

All'aspetto sembra piuttosto un agiato possidente di campagna anzichè un contadino o un operaio.

Dal suo volto non traspare nessun segno di commozione, nè di pentimento.

Alle domande scabrose risponde o «non ricordo bene» o si difende col più ributtante cinismo.

Ha poi sempre parole d'odio contro la sua infelice moglie e contro l'exguardia campestre Rossi.

Non si commuove nemmeno quando parla dei suoi bambini!

L'interrogatorio dell'accusato

Dopo le formalità d'uso comincia lo interrogatorio dell'accusato.

Presidente. — E' vero il delitto del quale siete accusato?

Feruglio. — E' vero. ho agito in un momento di esaltazione.

Presidente. — E' vero che avete ucciso vostra moglie a colpi di martello, uccidendo pure il bambino vostro figlio Gastone. che essa teneva in braccio?

Accusato. — E' vero: ma lo ricordo come un sogno.

Presidente. — Dopo siete andato all'osteria «Al Cotonificio», quindi siete andato da vostro padre a prendere la piccola Wally e la portaste a casa. la metteste a dormire e poi dormiste voi pure?

Accusato. — E' vero. ora non ricordo bene.

Pres. — Alla mattina siete andato in cerca di Rossi per ucciderlo; avevate in mano una lima?

Acc. — Volevo ucciderlo. e sono andato nella stalla. ma ora non ricordo bene quello che ho fatto. Del resto mi riferisco al mio ultimo memoriale.

A domanda del presidente risponde che poi dalla stalla ritornò a casa e uccise la Wally a colpi di martello e vedendo che non moriva le tagliò le vene dei polsi!

Le calunnie contro la moglie

Il Presidente gli chiede perchè commise quei delitti. Cominciamo dalla moglie.

Acc. — Ho ucciso mia moglie perchè mi disonorava. perchè aveva un carattere bestiale. mi rendeva lo zimbello di tutti.

Prima di sposarmi essa ebbe rapporti con altri uomini. essa stessa me lo confessò sotto la mia minaccia.

La sposai però medesimamente perchè l'amava. ma essa continuò la vita di prima offrendosi con voluttà a quanti la desideravano. Già nel gennaio decisi di ucciderla perchè non potevo più andare avanti in quel modo!

Pres. — Ma testimonianze credibili dicono che ciò non è vero: Vostra moglie era stata una ottima ragazza, e anche dopo sposata non cambiò punto. I suoi pretesi amanti non si sono fatti vivi. o interrogati, hanno negato recisamente.

Acc. — Se avessero parlato, non sarebbero stati cavalieri! (*Dicendo queste parole ride!*)

Pres. — Rammenta al Feruglio tutte le sevizie da lui usate alla moglie.

L'accusato diminuisce la gravezza delle sevizie. e di alcune dice di non saperne nulla. «Sono tutte invenzioni dei giornalisti!»

L'uccisione del Rossi

A domanda del Presidente risponde che il Rossi lo perseguitò fino da quando aveva 7 anni.

Il processo in cui venne condannato venne fatto ad istigazione del Rossi.

I giudici minchioni....

Pres. — Rispettate i magistrati.

Acc. — Volevo dire che la perfidia del Rossi persuase i magistrati a condannarmi.

Alla mattina del 15 aprile andai in casa del Rossi: non volevo ucciderlo, ma egli si mosse e il colpo l'uccise. E' vero che gli dissi: Io o te dobbiamo fare un lungo viaggio.

L'evasione dal Manicomio

Pres. — Veniamo alla vostra evasione. Come siete fuggito?

Acc. — Colla massima facilità! Se si mette un gardellino nella gabbia e trova un buco attraverso il quale può passare, fugge. Così ho fatto io. Non feci nessuna rottura.

Un'insinuazione contro il Rossi

Nel vostro memoriale presentato negli scorsi giorni, avete lanciato un'accusa contro il Rossi. della quale mai avete fatto menzione nei vostri interrogatori. Voi dite che il Rossi tentò di avere dei rapporti con vostra moglie. E' ciò vero?

Acc. — Verissimo Il Rossi tentò 3 volte di avvicinare mia moglie; ne ho avute le prove. Mia moglie stessa me l'ha detto.

Alcune contestazioni

L'avv. Pettoello (P. C.), fa alcune domande all'accusato.

Il P. M. cav. Merizzi. chiede all'accusato. se sia vero che prima di sposare la Del Negro, egli le abbia mostrato una fotografia di una sua amante. dicendole: Ti sposo perchè somigli a questa?

Acc. — E' vero.

Letture

Dopo altre interrogazioni il Presidente legge gli interrogatori del Feruglio.

UDIENZA POMERIDIANA)

L'udienza si apre alle ore 14.

Il presidente riprende la lettura degli interrogatori di Pietro Feruglio.

Poi legge quel famoso libretto (Pagine di vita vissuta), che a suo tempo venne riportato da tutti i giornali. Nel libretto sono comprese le lettere scritte ai genitori negli ultimi momenti, prima di commettere il delitto.

L'ultimo memoriale

Il Presidente legge. quindi il lungo memoriale presentato dal Feruglio al Tribunale pochi giorni prima del processo.

Il memoriale si riferisce specialmente all'ex-guardia campestre Rossi.

In questo memoriale il Feruglio dice per la prima volta che il Rossi aveva tentato di avere relazioni intime con sua moglie.

Sarebbe anzi stata la stessa disgraziata Anna Del Negro ad avvertirlo ed egli le rispose.... con due schiaffi, dicendo che avrebbe dovuto subito chiamarlo.

Tutto il memoriale riferisce fatti che dovrebbero provare il malanimo del Rossi contro di lui.

Si dilunga poi sul processo in cui venne condannato per colpa del Rossi, dice il Feruglio. Aggiunge che quella condanna lo impressionò molto, mentre ora, almeno, sarà condannato per qualche cosa. ma non ingiustamente come allora.

Oh! vergogne umane dove arrivate!

Tutto il memoriale è largamente sparso di frasi prese dai giornali o dai romanzi, nè vi mancano parecchie invettive contro la stampa, che non lo comprese e lo calunniò!!!

Mentre il giornale va in macchina, continua la lettura del memoriale.

La fedeltà incrollabile!

TRIESTE. 16. — Il «Piccolo» pubblica il seguente telegramma del «Correspondenz Bureau» da Gorizia. 15:

La conferenza dei capitani provinciali delle province meridionali adunatasi qui sabato (e della quale abbiamo date le prime notizie domenica) ha inviato telegrammi di omaggio all'Imperatore e al supremo comandante dell'esercito arciduca Federico. Il telegramma a S. M. dice: «I capitani provinciali della Stiria, del Tirolo, del Vorarlberg. della Carinzia, Carniola. Istria. Dalmazia e Gorizia, raccoltisi oggi a Gorizia per discutere questioni d'approvvigionamento e altre importanti questioni economiche provinciali presentano devotissimamente a V. M. il loro più ossequioso omaggio con l'assicurazione di fedeltà incrollabile e devozione delle province da essi rappresentate. - Capitano provinciale dottor Faidutti in nome dei convenuti».

Il significato di questa dimostrazione di fedeltà. fatta in nome delle popolazioni della monarchia asburghese confinanti con l'Italia è molto chiaro.

I capitani provinciali sono nominati dall'imperatore e devono dare testimonianza della loro fedeltà ad ogni invito, specialmente se questo viene da monsignor Faidutti, che nella sua qualità di rinnegato italiano, deve mostrarsi più zelante degli altri nell'attaccamento alla monarchia asburghese. Ma se queste popolazioni potessero farlo. sarebbe forte e risoluta la loro protesta.

La dichiarazione dei capitani provinciali non può avere che un significato per l'estero: — essa è una risposta alle notizie delle trattative per la cessione di taluna o di brani di queste provincie all'Italia.

Tentare un plebiscito era assurdo; — la prova fatta dai preti del Trentino tra i poveri contadini è miseramente abortita. Nelle altre provincie italiane sarebbe accaduto peggio.

Si ricorse quindi a monsignor Faidutti per organizzare una dimostrazione di fedeltà. che non può attestare i sentimenti delle popolazioni (ed a Vienna lo sanno molto bene), ma quello degli imperiali funzionari, incaricati dal governo di far sapere che l'Austria non cederà nessun territorio in nessuna misura, a nessun patto, delle fedelissime (lo dichiara monsignor Faidutti) popolazioni.

Dottor ISIDORO FURLANI Direttore

Giovanni Minighini gerente respon.

Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 1.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è fornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

NON LEGGETE

distrattamente ma con attenzione e intenzione, nel vostro stesso interesse, poichè così soltanto potrete convincervi della convenienza assoluta dei nostri prezzi per merce sempre di qualità superiore

Articolo	Prezzo
Forbici d'acciaio	L. 0.50
Forbici da ricamo	» 0.60
Forbici da lavoro grandi	» 0.70
Forbici da lavoro grandissime	» 1.—
Forbici speciali per occhielli	» 1.40
Forbici dorate finissime	» 1.40
Forbici per merciai	» 0.60
Forbici » » grandi	» 0.80
Forbici » » finissime	» 1.25
Forbici da parrucchiere finissime	» 1.25
Forbici » » » medie	» 1.50
Forbici » » » grandi	» 2.50
Forbici per unghie con lima	» 0.90
Forbici » » curve	» 1.80
Forbici da vigna fine	» 1.—
Forbici » » grandi	» 1.25
Forbici tascabili	» 0.80
Forbici » fine	» 0.75
Forbici » finissime	» 0.90
Temperini di acciaio	» 0.35
Temperini » grandi	» 0.45
Temperini » a 2 lame con anello	» 0.60
Temperini » a 2 lame manico di corno	» 0.70
Temperini » 2 lame più grande	» 0.80
Temperini 2 lame in madreperla	» 0.90
Temperini 3 lame	» 1.—
Temperini » con 2 lame e forbice	» 1.60
Temperini » con 3 lame e forbice	» 1.80
Coltello Duca degli Abruzzi 2 lame, cacciaviti, apriscatole, levatappi, punteruolo, indispensabile per cacciatori, alpinisti ecc.	» 2.50
Coltello Duca degli Abruzzi più fino	» 3.50
Rasoi di Solingen ottimo acciaio taglio pronto	» 1.80
Rasoi di Solingen fino	» 2.50
Rasoi di Solingen finissimo	» 2.75
Rasoi di Solingen extra	» 3.25
Rasoi di sicurezza uso Gillette	» 0.70
Rasoio di sicurezza con 3 lame	» 1.25
Lame per Gilette finissime alla dozzina	» 3.—
Rasoio di sicurezza " Star „ con una lama	» 2.50
Rasoio di sicurezza " Star „ con 3 lame	» 4.75
Rasoio di sicurezza argentato con 6 lame di ricambio	» 4.75
Rasoi di sicurezza " Ideal „ apparecchi fortemente argentato, con 6 lame, pennello, sapone il tutto rinchiuso in elegante cofanetto	» 9.50
Servizio completo per barba, un rasoio, una pietra, naturale, una caramella, un vaso di crema per saponata, una bacinella, un pennello, una pasta per il filo tutto	» 6.25
Caramelle inglese finissime	» 0.90
Caramelle doppie meccaniche	» 1.50
Pietre naturali per affilare rasoi	» 0.90
Crema per saponata marca Genovais Napoli al vaso	» 0.50
Tenaglie per unghie finissime	» 1.75
Tronchesi per unghie finissime	» 0.95
Penelli per barba in settola bianca grandi	» 0.45
Tosatrici per capelli fine di Germania	» 3.90
Tosatrici extra con 2 rialzi, molla di ricambio	» 4.50
Tosatrice americana 2 rialzi molla interna molla di ricambio	» 6.50
Tosatrici per cavalli fine	» 4.—
Tosatrici » » extra	» 4.50
Tosatrici » cani tipo speciale	» 4.25
Tosatrici per barba finissima	» 4.—
Coltelli d'acciaio (per cucina) manico nero	» 0.40
Coltello per cucina di Maniago	» 0.60
Coltello per cucina tipo elegante finissimo	» 0.75
Coltello da pesto di Maniago	» 0.80
Coltello da pesto di Maniago grande	» 1.—
Coltello a punta d'acciaio	» 0.60
Coltello a punta d'acciaio	» 0.80
Coltello per salumieri cm. 25 di lama	» 0.90
Coltello per salumieri cm. 28 di lama	» 1.25
Trinciapolli di acciaio nichelati	» 2.40
Levatappi meccanici nichelati	» 0.90
Levatappi meccanici in ottone	» 1.90
Levatappi " Sansone „ ultima novità	» 3.25
Apriscatole eleganti e robusti	» 0.90
Posateria Krupp in pacfong e alpacca a centesimi 25-30-35 al pezzo.	
Falzoni, mannerette, seghe ecc. per macellai a prezzi di concorrenza assoluta.	
Trincianti per cuochi a prezzi convenientissimi.	

A chi compera merce per l'importo di L. 10 si spedisce franco di porto

Si accettano riparazioni arrotatura, brunitura e nichelatura di qualsiasi oggetto da taglio.

Apparato speciale per arrotare ferri da tipografia, arrotatura tosatrici di qualunque specie

Inviando l'importo anticipato si spedisce campioni e pacchi indirizzando le ordinazioni alle

PREMIATE COLTELLERIE
FRATELLI MASUTTI
UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

NB. Nella nostra filiale in via della Posta N. 36 trovasi completo assortimento di occhiali per tutte le viste in metal o bianco, double, in oro, lenti d'ingrandimento, binoccoli, canocchiali, termometri, barometri ecc.

Per INALAZIONE

ACQUA NATURALE SALSOJODICA DI **SALES**

sterilizzata e preparata in modo speciale, titol. a gradi 3, 4, 5 Beaume indicata nella cura dei catarri nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali a decorso lento

Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta

A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova

concess. esclusiva delle premiate fonti di **Sales** e **Monte Alfeo** proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

APPARECCHIO per nebulizzazione

modello Prof. L. V. NICOLAI

Il nebulizzatore « **Nicolai** » è indicatissimo per le nebulizzazioni delle diverse sostanze medicamentose che vengono introdotte nelle vie respiratorie per mezzo della cavità nasale, da farsi a domicilio. — Serve pure per le spruzzature o getto diretto della faringe e laringe.

Il nebulizzatore « **Nicolai** » è riunito in ad scatola di cartone, con istruzione, e costa

Lire 20

Denti sani e bianchi

DENTIFRICIO BANFI

polvere - liquido - meraviglioso

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85

Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo - Roma, Via di Pietra 21 - Genova, Fontane Marose.

CHININA BANFI

alla PILOCARPINA

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti, *Milano* via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 cadauna. Franca di spese postali Udine e Provincia.

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. MANZONI e C. porta il numero 2-73.

MALATTIE CUTANEE

* * *

SAPO-CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. **Specifico dei Pruriti, Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree e Malattie del Cuoio capelluto.**

Prescritto con successo dai Dermatologi **francesi e stranieri.**

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-Campioni: **L. CAVAILLÈS**, farmacista di I. Classe, ex-interno decorato dell'Ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia.

Deposito: A. MANZONI & C., Milano, Roma, Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, Palazzo della Borsa.

In Udine presso BOSERO AUGUSTO, farmacista.

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C.

MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per Olo di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e convalescenze in genere. — *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.

Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scatola da 12 fiale L. 7

Fiale da 10 cent. c.

Scatola da 6 fiale L. 6; Scatola da 12 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA
del dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

SU OGNI SCATOLA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA (Vedi Fac-simile lateralmente)

Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.

Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1 cad.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affran.

VENDITA ESCLUSIVA A. MANZONI e C. MILANO - ROMA - GENOVA ed in tutte le farmacie

---

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per **bambini lattanti** nutriti artificialmente

E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le diarree più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti

MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L. 2.—

Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie